

In cammino verso l'infinito

“Il parere espresso è soggettivo dell'autore e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire comune morale e le altre religioni.”

Nardo Masetti

IN CAMMINO VERSO L'INFINITO

Racconti

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Nardo Masetti
Tutti i diritti riservati

*“A chi è in ricerca di motivi
per dare un senso propria alla vita.”*

Presentazione

Una serie di miei racconti furono pubblicati vari anni fa. Ebbero un risultato editoriale insperato. Molti li usarono per la catechesi e anche per la riflessione spirituale personale. Alcuni li richiedono ancora, ma non sono più rintracciabili. Ho pensato di ripresentarli in edizione riveduta: alcuni sono inediti, altri rivisti. Spero possano fare del bene a chi li legge per la prima volta o che li rilegge a distanza di anni.

Scoperta di Dio

Luce del mondo

Il cieco di Gerico

È disperato. Ha perduto la vista all'improvviso e a nulla sono valse le cure dei medici. Ora non ha più denaro; tutti lo hanno abbandonato, lasciandogli capire che la sua cecità è senza rimedio. In passato aveva uno stuolo di amici, poiché le sue condizioni economiche erano più che floride; ora si ritrova solo come un animale immondo. È ormai deciso: prima o poi metterà fine a una vita tanto meschina. Un giorno sente parlare di un certo Gesù, che guarisce tutti, che a Gerico ha persino ridato la vista a un cieco nato, che non chiede nessun compenso per le sue prestazioni: anzi, assieme alla salute del corpo, ridona la gioia di vivere. Si trascina giorno dopo giorno, Dio solo sa come, fino a Gerusalemme, poiché gli hanno detto che lui è là. Ora si aggira per le viuzze della città Santa, mentre il sole è al tramonto. In Gerusalemme regna un silenzio profondo, troppo profondo, perché si azzardi a gridare quel nome nel quale ha riposto ogni speranza. Si accovaccia per terra e attende il mattino.

Si sveglia mentre attorno a lui vi è il brusio che caratterizza l'inizio di giornata in una grande città. Raccolge le idee, si alza in piedi, porge le mani ai passan-

ti, come volesse chiedere l'elemosina, cerca di fermare qualcuno.

Una donna ascolta la sua domanda e gli risponde: «Gesù non lo potrai più incontrare, il Sinedrio lo ha condannato; lo hanno crocifisso una decina di giorni fa».

Il cieco si sente perduto; poi gli balena un'idea improvvisa e supplica la donna: «Ti prego, portami al Tempio o da uno dei componenti il Sinedrio».

Ella lo accompagna e lo presenta a uno dei sacerdoti che incontrano nell'atrio della casa del Signore. Questi conferma al povero uomo la notizia che già sapeva: Gesù è stato condannato e ucciso.

Il cieco implora: «Guariscimi tu dalla mia cecità, o fammi guarire da uno dei membri del Sinedrio, o da Ponzio Pilato!».

Il sacerdote, sbalordito, a fatica riesce a fargli comprendere come lui non abbia il potere di fare miracoli e come non possa pretenderlo dal Sinedrio e tanto meno dal Procuratore romano.

«Allora», urla l'infelice, «perché avete ucciso Lui che questo potere lo aveva; perché non avete pensato a tutti quelli che di Gesù avevano bisogno; perché non avete riflettuto prima di crocifiggerlo?»”.

Si fa un silenzio assoluto da parte della folla, che nel frattempo si era radunata; tutti volgono uno sguardo interrogativo al sacerdote che, triste e vergognoso, guadagna frettolosamente l'interno del sontuoso edificio di culto.

Il cieco è seduto sul muricciolo che delimita la spianata del Tempio, con lo sguardo vuoto puntato alla pianura che non vede, ma che intuisce sotto di sé. È venuto il momento di portare a compimento il suo progetto: basta un salto oltre la balconata e tutto è fat-